# Messaggio

| numero | data | Dipartimento |
|---|---|---|
| **6181** | 18 febbraio 2009 | ISTITUZIONI |

Concerne

**Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 22 settembre 2008 presentata da Manuele Bertoli e cofirmatari "Introduzione delle celebrazioni del matrimonio e della registrazione delle unioni domestiche il sabato da parte degli ufficiali di stato civile"**

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con la mozione in oggetto si chiede al Consiglio di Stato *"l'introduzione delle celebrazioni del matrimonio e della registrazione delle unioni domestiche il sabato da parte degli ufficiali di stato civile"*. Al proposito ci esprimiamo come segue.

## I. CONSIDERAZIONI GENERALI

La materia dello stato civile è stabilita dal diritto federale, mentre l'organizzazione funzionale compete ai Cantoni (art. 49 del Codice civile svizzero; in seguito CCS come pure art. 1 e seguenti dell'Ordinanza sullo stato civile; in seguito OSC).
Conformemente all'art. 1 cpv. 1 OSC, i circondari dello stato civile sono fissati dai Cantoni in modo tale da permettere agli ufficiali dello stato civile un tasso d'occupazione che garantisca un'esecuzione tecnicamente corretta dei loro compiti.
Il tasso d'occupazione è almeno del 40%. Esso è calcolato unicamente sulla base delle attività nell'ambito dello stato civile.

Il Cantone Ticino beneficia dell'eccezione ammessa a livello federale dall'art. 96 OSC, che permette la celebrazione del matrimonio da parte di membri di un Esecutivo, designandoli quali supplenti straordinari, con l'esclusiva competenza di celebrare matrimoni se ciò corrisponde a una tradizione che è profondamente radicata nella popolazione e la formazione e il perfezionamento sono garantiti.

Il fatto che sindaci e vicesindaci possono essere designati ufficiali dello stato civile straordinari (art. 31d della Legge di applicazione e complemento del Codice civile svizzero; in seguito LAC) unito alla messa a disposizione, da parte dei Comuni, di molti locali idonei alla celebrazione dei matrimoni o alla registrazione delle unioni domestiche (art. 3 Regolamento sullo stato civile; in seguito RSC), consente di fatto ai fidanzati che si sposano in Ticino di celebrare le nozze nei Comuni di domicilio o in cui hanno legami particolari. Questa situazione costituisce, è opportuno rilevarlo, un aspetto particolarmente apprezzato dagli utenti degli uffici dello stato civile in particolare e dalla cittadinanza più in generale.



1.0063

L'attuale possibilità esistente per i fidanzati che lo desiderano di poter contrarre matrimonio di sabato dipende sostanzialmente dalla disponibilità che gli ufficiali dello stato civile straordinari (sindaci e vicesindaci) manifestano ed in ciò la prassi attuale corrisponde a quella seguita prima della riforma organizzativa dello stato civile attuata nel 2004.
Interessante pure evidenziare come, conformemente alla facoltà concessa dall'art. 6 cpv. 3 RSC, l'Ufficio centrale dello stato civile provvede annualmente ad allestire 30/40 decisioni inerenti la designazione di supplenti straordinari; si tratta nella quasi totalità di casi di decisioni che autorizzano sindaci o vicesindaci a celebrare matrimoni fuori dal Comune di nomina, di regola per cerimonie previste il sabato.

Giova inoltre rilevare che gli ufficiali dello stato civile ordinari (funzionari) suppliscono gli ufficiali dello stato civile straordinari che fossero impediti all'ultimo momento nell'esercizio della loro funzione di celebranti per cerimonie già stabilite ed organizzate con gli sposi, anche se di sabato.
Nel suo complesso, si può quindi affermare che il servizio alla popolazione concernente i giorni e i luoghi per la celebrazione dei matrimoni o la registrazione delle unioni domestiche, è da valutare come buona.

Per quanto riguarda più specificatamente l'introduzione generalizzata della possibilità di celebrare il matrimonio o di procedere alla registrazione dell'unione domestica di sabato, lo scrivente Consiglio esprime le seguenti considerazioni.

Va ricordato che la celebrazione dei matrimoni e la registrazione delle unioni domestiche devono svolgersi in locali appositi e devono avvenire negli usuali orari di apertura della struttura pubblica in cui l'unione è celebrata (art. 30 RSC).
L'ulteriore estensione da parte degli ufficiali dello stato civile professionisti (funzionari) dei giorni di celebrazione dei matrimoni o di registrazioni delle unioni domestiche non può essere disgiunto dalla necessità di estendere gli orari di apertura degli uffici e di aumentare il relativo personale.
Infatti, le attività esercitate dagli uffici dello stato civile, vanno ben oltre le sole cerimonie di celebrazione dei matrimoni o di registrazione delle unioni domestiche. Le esigenze dell'utenza non permettono di sostituire un giorno di apertura dell'ufficio con il sabato.

In alcuni periodi dell'anno inoltre, in particolare allorquando si riscontra il maggior numero di matrimoni oppure nei distretti di valle serviti da un solo ufficiale dello stato civile, l'eventuale ammissione delle celebrazioni matrimoniali di sabato e la relativa concentrazione delle richieste su quel giorno creerebbe problemi concreti di gestione degli uffici.

Per evidenti questioni organizzative non sarebbe inoltre possibile, per gli ufficiali dello stato civile ordinari, celebrare matrimoni e registrare le unioni domestiche di sabato in ognuna delle innumerevoli sale di cerimonia messe a disposizione dai Comuni ticinesi.
Le cerimonie dovrebbero pertanto concentrarsi nelle sale poste presso le sedi circondariali degli uffici di stato civile.
La libertà di scelta del luogo, attualmente possibile, verrebbe a cadere, creando un sicuro malumore nei fidanzati.

## II. CONCLUSIONE

Sulla base delle considerazioni che precedono, pur condividendo l'idea secondo cui la possibilità di celebrare matrimoni o registrare le unioni domestiche di sabato da parte degli ufficiali dello stato civile ordinari potrebbe comportare un ulteriore miglioramento del servizio alla cittadinanza, si considera che l'insieme dell'attuale servizio offerto per la celebrazione dei matrimoni costituisca già una buona soluzione per un servizio pubblico e corrisponda alla tradizione attuata anche dai Comuni prima della riforma dello stato civile del 2004.

Ciò soddisfa peraltro in grandissima misura i desideri della popolazione, in particolare grazie alla presenza di ufficiali dello stato civile straordinari (sindaci e vicesindaci) e della capillare disponibilità di sale di celebrazione, rafforzando in questo senso l'attaccamento alle autorità ed alle strutture pubbliche locali.

Si invita di conseguenza a respingere la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori
Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 22.09.2008

**MOZIONE**

**Introduzione delle celebrazioni del matrimonio e della registrazione delle unioni domestiche il sabato da parte degli ufficiali di stato civile**

del 22 settembre 2008

In base all'art. 30 del Regolamento sullo stato civile del 21 febbraio 2006 le celebrazioni dei matrimoni e le registrazioni delle unioni domestiche avvengono durante gli orari di apertura dell'Ufficio dello stato civile, non oltre le ore 19.00. Esse non possono aver luogo le domeniche e i giorni festivi cantonali riconosciuti e non avvengono di sabato.
Il sabato alcuni sindaci e vicesindaci autorizzati a celebrare le nozze nel loro Comune (art. 31d LAC) effettuano questa prestazione, ma si tratta di casi non particolarmente diffusi.
Così stando le cose, le coppie che intendono unirsi in matrimonio con il solo rito civile, quelle che lo devono fare essendo loro precluso un secondo matrimonio religioso nonché le coppie omosessuali che desiderano registrare la loro unione domestica, non possono combinare celebrazione e festa che, per ovvie ragioni, non da ultimo la possibilità di far arrivare parenti e amici residenti lontano, di solito si tiene il sabato o la domenica.
Pur dovendo rispettare chi lavora per lo stato civile e si occupa precipuamente di celebrazioni, ai sottoscritti pare opportuno che lo Stato, andando incontro ai suoi cittadini, preveda la possibilità di celebrare nozze e procedere a registrazioni di unioni domestiche anche il sabato, o quantomeno alcuni sabati al mese.
La prestazione potrebbe essere accompagnata da compensazioni, nel senso che nelle settimane in cui le celebrazioni sono possibili di sabato esse non avvengano di lunedì, come pure della messa a carico di sposi e partners registrati dei maggiori costi della prestazione al sabato, ma dovrebbero essere comunque possibili, in nome di un servizio che tiene conto delle concrete esigenze della cittadinanza. Naturalmente, accanto a questa estensione della prestazione rimarrebbe la possibilità delle celebrazioni da parte di sindaci e vicesindaci, ma come sinora questa possibilità rimarrebbe un'offerta complementare a quella degli ufficiali ordinari.

Per questa ragione i sottoscritti invitano il Consiglio di Stato con la presente mozione a varare una riforma dello stato civile che permetta la celebrazione al sabato, o in alcuni sabati al mese, dei matrimoni, come pure la registrazione di unioni domestiche, da parte di ufficiali dello stato civile ordinari.

Manuele Bertoli
Carobbio - Cavalli - Ghisletta D. -
Lepori - Malacrida - Marcozzi